

SANTA CRISTINA

# Mogol: «Il talento senza studio non porta al successo»

«SIAMO tutti ragazzi!». Al telefono dai dintorni di Roma, il maestro Mogol (all'anagrafe **Giulio Rapetti**, 79 anni il prossimo ottobre, figlio di uno dei massimi dirigenti della Ricordi) saluta così, ravvivando il segno di una passione intramontabile. Domani alle 17,30, al seminario internazionale dell'Alma Mater su *Letteratura al lavoro*, terrà la *lectio magistralis* *Costruire un testo per la musica*. E la parola 'passione', magari ripetuta tre volte come lui usa fare, insieme a 'impegno', 'sudore', 'studio', trapunterà le sue parole. «La prima cosa su cui mi soffermerò», anticipa il maestro, laureato *honoris causa* nel 2013 in Teorie della comunicazione dall'università di Palermo, «è che per costruire un testo occorre prima assorbire degli automatismi, di formarsi rigorosamente, testardamente».

## E quali sarebbero?

«Nel caso delle canzoni sono la rima, la metrica, il collegamento fra le parole, la storia, l'andamento della musica. Conoscere le tecniche. Altrimenti capiterà come a chi non sa nuotare: spende tutte le forze per stare a galla, ma non nuota».

## Ma oggi non si fa che parlare di talenti, nuovi talenti, tipi vari di talent show...

«Sbagliato. Sbagliatissimo. Non confondiamo genio e talento. Di geni ne nascerà uno su venti milioni per dono del Signore. Ma senza la conoscenza, senza l'alto sapere nessuno può farcela».

## Se parlerà così spaventerà i molti giovani che certamente domani verranno ad ascoltarlo...

«Nessuno spavento ma dialogo nel segno della responsabilità. Cercherò di dire loro la verità, la mia verità, di sfatare tutti i miti romantici sulla figura dell'artista. Il talento è dato a tutti, ma perché fruttifichi bisogna coltivarlo. Lo slogan del Centro Europeo di Toscolano,

il CET, la scuola di perfezionamento che ho creato in Umbria, è 'formiamo l'uomo per formare l'artista'. Da lì, tra le centinaia e centinaia di ragazzi, è uscito un compositore del calibro di Giuseppe Anastasi, l'autore di *Controvento*, il brano vincitore a Sanremo con la voce di Arisa. Prima del successo è venuto lo studio. I giovani bisogna farli crescere prima di presentarli al pubblico».

## Come giudica la produzione di oggi?

«È il frutto di un sistema culturale in cui la promozione non segue più la qualità ma il profitto immediato. Se oggi ci fossimo di nuovo io e Battisti, nessuno ci promuoverebbe».

## DOMANI

**Il paroliere terrà una lezione sulla composizione dei testi: «Una tecnica che s'impara»**

## Il programma

QUALE rapporto tra formazione umanistica e mondo del lavoro? Da oggi a sabato nell'aula magna del complesso di Santa Cristina (piazzetta Morandi 2) il seminario 'Letteratura al lavoro' che si apre alle 9,30 oggi e domani e alle 9 sabato. Due le lezioni magistrali: oggi alle 10 quella di Carlo Lucarelli su 'Botteghe di storytelling' e alle 11,15 quella di Andrea Battistini su 'La retorica oggi'.

Con Mogol parteciperà all'incontro il pianista **Giuseppe Gioni Barbera**, docente al CET, che alternerà suoi brani dal classico al pop e interpreterà le canzoni dell'era Mogol-Battisti. Presentarsi per tempo all'aula magna di Santa Lucia.

c. su.



Giulio Rapetti, in arte Mogol, ha firmato i più grandi hit di Battisti

